

***La gestione efficace della classe***  
*Applicazione dei principi di modificazione del comportamento per insegnanti*

*Elena Bassi*  
*Psicologa Psicoterapeuta*  
*Volta Mantovana (MN)*

## **Autorità dell'insegnante**

Negli ultimi decenni è diventato difficile per gli insegnanti ottenere il rispetto delle regole di classe.

Questo è dovuto in parte ad un cambiamento dei valori emergenti nell'attuale società, in parte ad un'aumentata consapevolezza dei propri diritti da parte degli alunni

## **Autorità dell'insegnante**

Ciò è dovuto, inoltre, alla perdita di autorevolezza dei genitori e alla mancanza di un punto di riferimento all'interno del nucleo familiare.

I modelli di comportamento proposti dalla TV, Internet e altri media sono improntati di aggressività, ostentato cinismo e arroganza.

## **Autorità dell'insegnante**

**Assistiamo poi ad un crescente numero di episodi di bullismo o altre forme di prepotenza e aggressività tra i bambini e i ragazzi.**

**L'integrazione di allievi appartenenti a culture diverse o con difficoltà linguistiche rappresenta un'ulteriore e importante sfida.**

***Tutto ciò rende più difficile all'insegnante riuscire a gestire efficacemente la classe.***

## **I comportamenti di disturbo**

I comportamenti indesiderabili degli alunni diventano spesso la principale fonte di stress per gli insegnanti.

Per *comportamenti indesiderabili* intendiamo:

- Non rispettare il proprio turno
- Disturbare gli altri
- Litigare o fare a botte
- Danneggiare la proprietà
- Rivolgersi in modo insolente all'insegnante
- Offendere i compagni
- .....

Spesso i bambini e i ragazzi si comportano in modo non conforme alle aspettative dell'adulto di riferimento, nel tentativo di metterlo alla prova, per capire le sue reazioni e sapere ciò che possono permetterli con lui.

Questo si verifica soprattutto quando l'alunno è stato esposto in passato ad uno stile educativo caratterizzato da scarsa coerenza e poca determinazione.

È bene che l'adulto sia preparato a questa evenienza anche perché spesso solo infrangendo una regola che il bambino può sapere se essa è realmente importante.

Solo la coerenza nell'attuare determinate conseguenze per i comportamenti indesiderabili può aiutare il bambino o il ragazzo a capire cosa ci si aspetta da lui.

## **Esercitazione n°1**

**Utilizzando la scheda "Obiettivi comportamentali", provate a definire i comportamenti su cui vorreste impostare un programma di modificazione .**

**Potete pensare ai comportamenti di un singolo alunno, di un gruppetto o di tutta la classe.**

## **Punti fondamentali:**

**Molti dei problemi tipici dell'infanzia e dell'adolescenza non sono dovuti esclusivamente ad un apprendimento di comportamenti scorretti (indesiderabili), ma sono piuttosto la conseguenza di un insuccesso nell'apprendimento di comportamenti corretti (accettabili o socialmente desiderabili).**

## **La disciplina?**

Molte problematiche che si verificano all'interno della classe riguardano la difficoltà di adattamento alla disciplina scolastica.

Questo termine ha assunto negli anni una connotazione coercitiva: è per questo che spesso useremo l'espressione alternativa

*comportamento responsabile*

### 3 regole di base:

1. Ricompensare spesso il comportamento adeguato quando è poco frequente, ricompensare di tanto in tanto quando il comportamento adeguato diventa più frequente.
2. Fare attenzione a non rinforzare accidentalmente il comportamento indesiderabile.
3. Usare la punizione per i comportamenti negativi, ma farne un uso sporadico ed evitare punizioni troppo dure.

- Il rinforzo positivo per i comportamenti adeguati è da usare più spesso di quanto venga usata la punizione per i comportamenti indesiderabili;
- La punizione dei comportamenti indesiderabili dovrebbe essere usata con parsimonia.

Esercitazione n°2

### APPRENDERE UN COMPORTAMENTO ED ESEGUIRE UN COMPORTAMENTO

È importante distinguere tra imparare un'azione o un comportamento ed eseguirli. Può essere utile iniziare con tre domande preliminari:

- ✚ Il ragazzo sa *che cosa* fare?
- ✚ Il ragazzo sa *come* farlo?
- ✚ Il ragazzo sa *quando* farlo?

Il ragazzo può conoscere quali sono il comportamento o l'abilità appropriati e quando esibirli, ma ancora non li esegue.

È bene allora chiedersi:

- Come faccio a dire al ragazzo di fare quel che io voglio che faccia?
- Una volta che lo fa, come posso incoraggiarlo a continuare a farlo?
- Come posso ottenere che lui smetta di fare una cosa che io non voglio che faccia?
- Ora che ha smesso di fare quella cosa, come faccio ad incoraggiarlo a desistere dal farla di nuovo?

!

- Utilizzando abilità di comunicazione chiara, efficace ed empatica. Favorendo la motivazione
- Attuando i principi comportamentali
- Imparando proprie abilità razionali-emotive e trasmettendole ai ragazzi

### Caratteristiche dell'insegnante che influenzano la gestione della classe

- Motivazione all'insegnamento
- Tolleranza allo stress
- Formazione psicopedagogica
- Tono dell'umore
- Convinzioni

Vediamo dapprima  
quali errori evitare

### Errori educativi

- Dare eccessiva attenzione ai comportamenti indesiderabili e trascurare di valorizzare i comportamenti desiderabili
- Continuare a ripetere al bambino cosa non deve fare trascurando di specificare cosa si vorrebbe che facesse
- Perdere il controllo mentre si rimprovera il ragazzo perché non riesce a controllarsi
- Punire in modo incoerente o in ritardo il comportamento negativo

### Errori educativi

- Reagire in modo incoerente ai comportamenti del ragazzo.
- Pretendere che il ragazzo faccia assolutamente quello che l'adulto si aspetta da lui "perché è così che si deve fare", senza fornire spiegazioni sufficienti e stimolare in lui una adeguata motivazione.

## Errori educativi

- Fare frequente ricorso alle minacce. Nel migliore dei casi, il ragazzo si abitua; nel peggiore, si guasta la relazione con lui.
- Cercare di ottenere determinati comportamenti dal ragazzo promettendogli qualcosa nel momento in cui lui sta esprimendo un rifiuto ad esaudire tali richieste

## Errori educativi

- Punire il ragazzo anziché penalizzare il comportamento
- Ricorrere a punizioni ad effetto boomerang, che si possono ripercuotere anche su altri comportamenti

## Errori educativi

- Comunicare col ragazzo utilizzando un linguaggio disfunzionale, ricorrendo a etichette del tipo "fannullone" (o peggio), mettendolo in ridicolo o svalutandolo ("Ne ho fin sopra i capelli di te" "Sei sempre il solito pasticcione" "Non ne fai mai una giusta"). Viene intaccata la sua autostima e non migliora la relazione con l'adulto

### Come un insegnante può *uccidere* la voglia di imparare dell'alunno

- Assumere un atteggiamento arrogante ed intollerante
- Svalutare l'alunno/ricorrere ad offese personali
- Utilizzare spesso minacce e punizioni
- Incoraggiare un clima competitivo in cui qualcuno emerge a scapito degli altri
- Trascurare di valorizzare ed incoraggiare l'alunno
- Fare apparire una materia la più difficile e impegnativa
- Caricare di compiti per casa superflui
- Ignorare i piccoli sforzi e i piccoli successi dell'alunno
- Fare continui confronti e paragoni tra gli alunni
- Ricorrere all'ironia umiliando e mettendo in ridicolo l'alunno
- Trattare in modo non equo gli alunni, privilegiando i propri "pupilli"



## Stile iperansioso

È riscontrabile in quei genitori che si preoccupano eccessivamente per la sicurezza fisica del bambino.  
I genitori nei quali prevale questo stile educativo tendono ad avere figli timidi, paurosi, insicuri e alla ricerca ossessiva di sicurezza.

Con un atteggiamento di questo genere, il bambino ha molte probabilità di diventare un adulto ansioso. Si verifica una sorta di contagio emotivo che avviene attraverso la mediazione di questo tipo di messaggi che il genitore trasmette in continuazione al bambino.

## Stile iperansioso

Messaggi frequenti in questi genitori	Conseguenti convinzioni del bambino
"Non sudare, ti prendi una polmonite!"	"I pericoli sono dappertutto e potrebbero succedere cose orribili"
"Non correre, se inciampi ti spacchi la testa"	"Bisogna stare sempre all'erta e preoccuparsi in continuazione di ciò che può accadere"
"Non salire sul muretto, potresti scivolare e romperti una gamba"	"Si può stare tranquilli solo se si ha la certezza che le cose vadano bene"
"Non toccare il gatto, ha le pulci"	

## Stile iperprotettivo

Lo stile iperprotettivo ha delle caratteristiche simili a quello iperansioso. Anziché stare in ansia per l'incolumità fisica del bambino, in questo caso il genitore si preoccupa dell'incolumità emotiva in modo eccessivo. Si tratta di genitori che cercano di evitare al bambino ogni minima frustrazione, perché temono che potrebbe soffrire in modo irreparabile per il resto della sua vita.

Ciò può costituire un grosso problema in quanto viene ostacolata nel bambino la possibilità di imparare a tollerare i disagi e le frustrazioni.

Il bambino viene al mondo con una capacità di tollerare la frustrazione che è a livello zero.

La tolleranza ad essa si sviluppa gradualmente con l'esperienza durante la crescita, ma se il genitore impedisce questo sviluppo, il bambino si sentirà sopraffatto quando si troverà in circostanze che provocano in lui disagio o sofferenza anche minima

I genitori che adottano questo stile educativo temono di sentirsi in colpa se non riescono a eliminare tutte le possibili fonti di disagio dalla vita del bambino, per cui spesso riversano sul bambino dimostrazioni di affetto in modo eccessivo e indiscriminato, rinforzando in lui anche la tendenza ad evitare le difficoltà.

## Stile iperprotettivo

Modi di pensare frequenti in questi genitori	Conseguenze nel bambino
<p>"I bambini non devono mai ricevere nessuna frustrazione";            "Ogni esperienza spiacevole può diventare un trauma che segnerà per sempre il bambino";            "È terribile se il mio bambino sperimenta una sofferenza anche minima, quindi devo prevenire ad ogni costo che ciò avvenga";            "Il mio valore dipende da come mi comporto come genitore, quindi devo assolutamente evitare ogni possibile errore".</p>	<p>Bassa tolleranza alla frustrazione            Eccesso di egocentrismo            Bambini insicuri, non preparati ad affrontare reazioni diverse da quelle a cui si sono abituati nell'ambiente familiare.            Difficile per loro prevedere quale possa essere per loro il comportamento più adeguato da adottare ed in seguito a ciò spesso cominciano a considerare "terribili" le conseguenze di eventuali azioni sbagliate e a nutrire dubbi sul proprio valore personale.</p>

## Stile ipercritico

Questo stile educativo è caratterizzato dalla tendenza a notare ed ingigantire i difetti del bambino e gli errori da lui commessi  
 L'adulto sarà sempre pronto ad intervenire per notare ogni minimo difetto, ogni comportamento negativo  
 senza mai far caso, invece, ai comportamenti positivi e adeguati;  
 quindi l'interazione col bambino avviene quasi esclusivamente sotto forma di rimproveri.

## Stile ipercritico

È un modo di rapportarsi caratterizzato da un'elevata frequenza di comportamenti di critica che possono essere manifestati apertamente oppure in modo sottile.

Tali comportamenti sono:

rimproveri eccessivi, rimbeccate, manifestazioni di biasimo, commenti moralistici, messa in ridicolo del bambino, svalutazione del bambino, occhiate, espressioni facciali di biasimo o delusione.

## Stile ipercritico

In questo caso l'adulto difficilmente nota i comportamenti adeguati del bambino, mentre è sempre pronto a coglierlo in fallo.

Questo stile determina nel bambino paura di sbagliare, paura di essere disapprovato, isolamento sociale, basso livello di autostima, comportamenti di evitamento.

## Stile perfezionistico

È tipico di genitori che considerano sbagliato tutto ciò che non è perfetto al cento per cento, in quanto esigono, dai propri figli, livelli di prestazione molto elevata, senza essere abbastanza oggettivi nel considerare quali siano le difficoltà del compito.  
 Questo stile educativo è sostenuto dalla convinzione che *bisogna riuscire bene in tutte le cose* e che il valore di un bambino, come quello dei suoi genitori, *dipende dai successi* che egli riesce a conseguire.

## Stile perfezionistico

Tali genitori comunicano al bambino che egli vale qualcosa e merita di essere amato solo se riesce in tutto quello che fa.

Il bambino acquisisce egli stesso un atteggiamento perfezionistico ed impara a temere la disapprovazione ed il rifiuto qualora non riesca completamente bene in ciò che intraprende

## Stile perfezionistico

Tutto ciò porta il bambino ad essere molto in ansia quando si cimenta in qualcosa di impegnativo (compiti, esami, gare ecc.) in quanto la possibilità di sbagliare viene considerata una catastrofe.

## Stile incoerente

I genitori che presentano questo stile tendono a gratificare o a punire il bambino a seconda del loro umore anziché in base all'adeguatezza o meno del comportamento.  
 L'incoerenza può essere intrapersonale, come nel caso suddetto, oppure può essere interpersonale, quando i genitori reagiscono in maniera differente allo stesso comportamento.



## OSSERVAZIONE A INTERVALLI

### COMPORAMENTO OSSERVATO:

Emettere comportamenti di disturbo diretto ad altri

SITUAZIONE	ORARIO	FREQUENZA	TOTALE
Lezione di Italiano	8,40 - 8,50	x	7
	9,30 - 9,40		
Matematica	10,10 - 10,20	x x	
	11,20 - 11,30	x	
Inglese	12,00 - 12,10	x x x	

## OSSERVAZIONE A INTERVALLI PER PIÙ COMPORAMENTI

### COMPORAMENTI :

- A) Esprime a voce alta pensieri suoi
- B) Interrompe l'insegnante durante la lezione
- C) Fare dispetti a qualche compagno

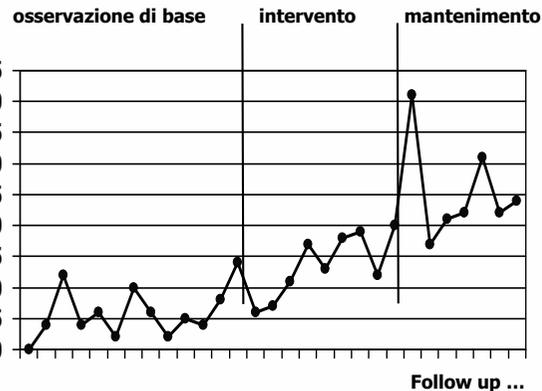
	8,05 8,10	8,30 8,35	9,15 9,20	10,00 10,05	11,00 11,05	11,50 11,55	12,40 12,45
A)							
B)							
C)							

## OSSERVAZIONE PER CAMPIONAMENTO A TEMPO

COMPORAMENTO: parla continuamente durante la lezione  
Alunno B.A. - 4<sup>^</sup> elementare

	8,50	9,05	9,15	9,25	9,40
Parla con qualcuno durante la lezione		X		X	X

Esempio: Interazioni positive di Alessio verso i compagni



## Linee guida per la determinazione di un obiettivo

Molte persone nella vita di tutti i giorni tentano di avvalersi della determinazione di un obiettivo con propositi simili a quelli che si formulano per l'Anno Nuovo. Ma, ovviamente, esistono modi di stabilire gli obiettivi che sono più efficaci di altri nell'influencare il comportamento.

## Linee guida per la determinazione di un obiettivo: cosa *non* fare

Se ad esempio gli obiettivi sono piuttosto vaghi o se si tratta di "fare del proprio meglio", senza scadenze o tempi stabiliti per la loro realizzazione e non è previsto un meccanismo di feedback per monitorare i progressi, allora avranno scarse probabilità di influenzare il comportamento.

## Linee guida per la determinazione di un obiettivo: COSA FARE

1. Stabilite obiettivi che siano specifici, realistici e stimolanti.
2. Siate chiari sulle specifiche conseguenze che si possono verificare se si realizza l'obiettivo o se non si realizza.
3. Suddividete gli obiettivi a lungo termine in obiettivi intermedi a breve termine.
4. Se l'obiettivo è complesso, escogitate un piano d'azione per raggiungerlo.
5. Stabilite una scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo

## Linee guida per la determinazione di un obiettivo

6. Assicuratevi che le persone coinvolte siano responsabilizzate verso l'obiettivo.
7. Incoraggiate la persona interessata a condividere gli obiettivi con un amico che li sostenga. Voi stessi cercate di contare su qualcuno che vi sostenga nei momenti critici.
8. Progettate un sistema per il monitoraggio dei progressi in direzione dell'obiettivo.

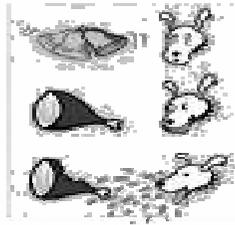
## La quasi totalità dei comportamenti umani

*è appresa*

Meccanismi di apprendimento comportamentale

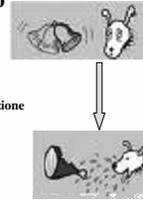
I meccanismi attraverso cui abbiamo imparato ad emettere alcuni comportamenti e a non metterne in atto altri precedentemente appresi sono essenzialmente **3**:

**(1) L'apprendimento basato sull'associazione tra stimoli neutri e stimoli incondizionati**



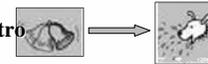
**(1) L'apprendimento basato sull'associazione tra stimoli neutri e stimoli incondizionati**

La **risposta condizionata** avviene quando uno stimolo, originariamente neutro rispetto ad una particolare risposta presente nel repertorio innato del soggetto (es., il suono di un campanello rispetto alla salivazione di un cane),



viene collegato, per un certo numero di volte, con lo stimolo che provoca quella risposta (es., vista o odore del cibo),

in modo che lo stimolo dapprima neutro diventi tale da provocare la risposta.



**(2) L'apprendimento basato sulle conseguenze**

Quando un comportamento viene emesso, è seguito da conseguenze positive, negative o neutre per il soggetto dell'azione.

La valenza (+ - 0) delle conseguenze determinerà la frequenza con cui lo stesso comportamento verrà emesso in futuro.



**(3) L'apprendimento osservativo**



Un comportamento osservato nelle altre persone può essere messo in atto e acquisito dal soggetto.

Inoltre, si può imparare quale rapporto esiste tra comportamento e conseguenze semplicemente osservando, senza sperimentare di persona.

**(3) L'apprendimento osservativo**

La capacità imitativa del bambino favorisce l'acquisizione di comportamenti adeguati, ma il rovescio della medaglia è che gioca un ruolo importante anche nell'acquisizione di comportamenti inadeguati.

Spesso non si tiene in considerazione che i figli non fanno solo quello che si chiede loro di fare, ma anche ciò che gli adulti fanno.

È fondamentale dare al bambino la possibilità di osservare qualcuno che si comporta in modo adeguato perché possa imparare a comportarsi nello stesso modo.

Il metodo del *modeling* può essere attuato applicando la seguente procedura:

1. Simulare una situazione reale che sia in relazione con l'abilità specifica che vogliamo far acquisire al bambino;
2. Mostrare al bambino il comportamento da apprendere;
3. Chiedere al bambino di provare;
4. Dare informazioni su come sta andando;
5. Dare al bambino l'occasione di continuare ad esercitarsi.

Questa procedura non solo facilita l'acquisizione di nuovi comportamenti, ma permette allo stesso tempo al bambino di apprendere gradualmente in un ambiente sicuro, riducendo al minimo lo stress.

**L'A-B-C dei programmi di modificazione del comportamento**

Un tipico programma di modificazione del comportamento è basato sulla sequenza di tre componenti:



Antecedenti – Behavior – Conseguenze  
(Comportamento)

**A: Eventi antecedenti**  
Ciò che succede all'inizio o che è preesistente ad un dato comportamento

- **Pensieri**
- **Comunicazioni**
- **Aspettative**
- **Regole**

**B: Il comportamento = La questione centrale**

Il comportamento è "ciò che il bambino fa".

In tutti i programmi di tipo comportamentale, il termine "*comportamento*" indica qualcosa di osservabile, di cui si può contare la frequenza e che si può modificare.

Il *comportamento* non è ciò che il bambino *non* fa

## C: Conseguenze. Le reazioni al comportamento

Le conseguenze per il soggetto che ha messo in atto un comportamento possono fondamentalmente essere:

### 1) POSITIVE :

- es., ottenere un oggetto, un'attività, una ricompensa sociale (RINFORZO POSITIVO)
- es., far cessare uno stimolo fastidioso (RINFORZO NEGATIVO)

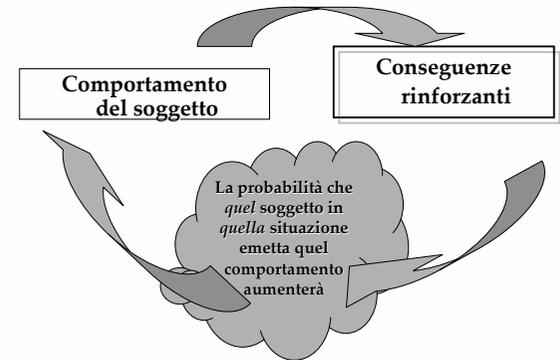
### 2) NEGATIVE :

- es., un rimprovero
- es., ritiro di un gioco

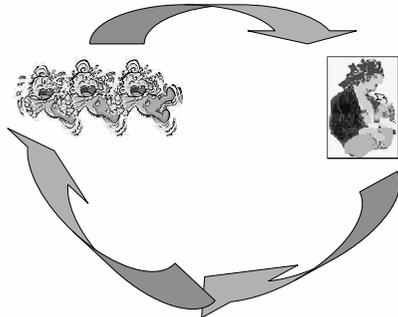
Sequenze complesse naturali: le conseguenze C diventano a loro volta stimoli antecedenti A per sequenze comportamentali successive, in una continua concatenazione

**A-B-C(A)-B-C...**

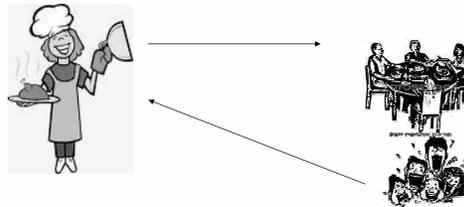
## Il principio del RINFORZO



## Il principio del RINFORZO, esempi



## Il principio del RINFORZO, esempi



Individuare la sequenza A-B-C per essere consapevoli di quale comportamento potrebbe essere rinforzato. *Esempio:*

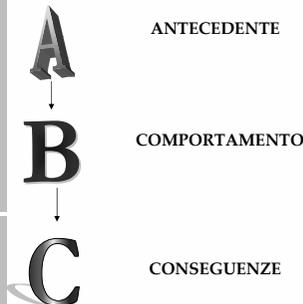


## A-B-C del comportamento di Betty

Betty va con la mamma al supermercato. Ad un certo punto vede dei dolci. Ne vuole uno e lo chiede alla mamma, ma questa le dice di no.

Betty va su tutte le furie, inizia a piangere e ad urlare, puntando i piedi mentre la mamma la tira per la mano.

La mamma, temendo di essere giudicata male dai presenti, a questo punto acconsente a comprare un dolcetto alla bimba, la quale smette subito la scenata.

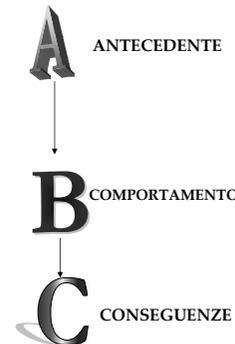


## A-B-C del comportamento della mamma

Betty va con la mamma al supermercato. Ad un certo punto vede dei dolci. Ne vuole uno e lo chiede alla mamma, ma questa le dice di no. Betty va su tutte le furie, inizia a piangere e ad urlare, puntando i piedi mentre la mamma la tira per la mano. temendo di essere giudicata male dai presenti

la mamma, a questo punto, acconsente a comprare un dolcetto alla bimba,

la quale smette subito la scenata, con sollievo enorme per la mamma.



Come utilizzare consapevolmente questo meccanismo

Strategie basate sul principio del rinforzo e su quello della punizione



## INTERVENTI BASATI SULLE CONSEGUENZE



■ mirano a migliorare il comportamento attraverso l'applicazione di conseguenze positive o negative



■ hanno ottima applicabilità sia in famiglia che in situazioni di classe



■ sono particolarmente efficaci con bambini che presentano iperattività e oppositività.



## INTERVENTI BASATI SULLE CONSEGUENZE POSITIVE

Perché un intervento sia efficace, è meglio che le conseguenze positive siano *immediate, frequenti, salienti* e *variate* (in modo da evitare l'abitudine)



## Le conseguenze premianti vengono chiamate RINFORZATORI o "rinforzi"

Esistono diverse tipologie di rinforzatori:



**RINFORZATORI TANGIBILI:** premi materiali, ad esempio giochi, dolciumi, figurine, oggetti di cancelleria, vestiti



### Tipologie dei rinforzatori



**RINFORZATORI SOCIALI:** manifestazioni di approvazione e affetto: complimenti, sorrisi, carezze, elogi, riconoscimenti.



### Tipologie dei rinforzatori

**RINFORZATORI DINAMICI:** consistono in attività gratificanti o in privilegi particolari che hanno una valenza positiva per la persona che ne beneficia, come, ad esempio, poter vedere un dvd, usare il computer, prolungare il tempo per attività piacevoli, fare un picnic,...



### Tipologie dei rinforzatori:

**RINFORZATORI SIMBOLICI:** consistono in bollini o gettoni premio che una volta accumulati vengono scambiati con premi tangibili o danno diritto a qualche forma di rinforzatore dinamico.



### Esempi di rinforzatori efficaci utilizzabili a casa per bambini

#### Sociali

Abbracci  
Baci  
Apprezzamenti verbali  
Carezze  
Sorrisi

Qualsiasi manifestazione di affetto gradita a chi la riceve



### Esempi di rinforzatori efficaci utilizzabili a scuola per bambini

#### Privilegi o Attività

- Suonare uno strumento
- Raccontare qualcosa a tutta la classe
- Partecipare ad attività di gruppo
- Girare un video
- Cancellare la lavagna
- Ricevere una telefonata da un genitore
- Assistere un altro alunno
- Ricevere una lode sul quaderno da mostrare ai genitori
- Masticare *chewing gum* in classe
- Ricevere commenti positivi sul lavoro fatto a casa
- Poter fare fotografie

### Esempi di rinforzatori efficaci utilizzabili a scuola per bambini

#### Privilegi o Attività

- Avere tempo extra per la ricreazione
- Essere il leader del gruppo
- Preparare la bacheca
- Andare in biblioteca
- Fare commissioni
- Giocare una partita
- Ascoltare cd o cassette con le cuffie
- Aiutare il bibliotecario
- Vedere film o videocassette
- Partecipare a una festa
- Scegliere dove sedersi

## Esempi di rinforzatori efficaci utilizzabili a scuola per bambini

### Privilegi o Attività

- Guardare una videocassetta
- Avere tempo libero
- Fare l'aiutante della maestra
- Avere distintivi o etichette
- Mostrare il proprio *hobby* alla classe
- Ottenere un diploma speciale
- Tempo libero in classe
- Partecipare ad una scampagnata o una gita
- Portare un messaggio ad altri insegnanti



## Esempi di rinforzatori efficaci utilizzabili a scuola per ragazzi

### Privilegi o Attività

- Essere incaricato di portare avanti una discussione in classe
- Essere nominato capoclasse
- Ascoltare dischi o nastri
- Avere un suggerimento per il lavoro a casa
- Assistere un altro studente
- Mostrare un *hobby* alla classe
- Partecipare ad uno *show* scolastico
- Giocare con un videogioco
- Fare parte di una squadra sportiva
- Essere lasciato libero di uscire prima dalla classe

## Esempi di rinforzatori efficaci utilizzabili a casa per bambini/ragazzi

### Materiali

- Giocattoli
- Videogiochi
- Libri
- Giornalini
- Figurine
- Spuntini
- CD
- Materiale di cancelleria
- Abbigliamento
- Animali domestici



## IDENTIFICARE I RINFORZATORI



- ✚ tramite l'osservazione del comportamento spontaneo del bambino
- ✚ tramite un questionario o un'intervista sulle preferenze personali

### Per poi crearsi un MENU DI RINFORZATORI

### RICOMPENSE

Metti una crocetta nella casella in modo da indicare ciò che pensi delle ricompense riportate qui sotto. Le ricompense sono elencate a sinistra e ti chiediamo di mettere una crocetta nelle caselle fornite

	Non mi interessa molto			
Ricevere complimenti di fronte ai compagni				
Ricevere complimenti in privato				
Ricevere buoni voti				
Ricevere buoni giudizi scritti sui tuoi compiti				

	Non mi interessa molto			
Ricevere uno speciale attestato				
Ricevere una lettera di elogio da mostrare ai tuoi genitori				
Ottenere bei voti in pagella				
Ottenere del tempo di pausa tra le lezioni				

## QUESTIONARIO SULLE PREFERENZE PERSONALI

Alcune cose che si fanno a scuola piacciono ai ragazzi, altre no. Noi vogliamo sapere quali cose ti piacciono e quali non ti piacciono. Non ti preoccupare se le cose che ti piacerebbero ti sembrano impossibili, scrivilo lo stesso.

Leggi ciascuna frase con cura e scrivi veramente quello che pensi.

1. Come ricompensa per un compito svolto molto bene ti viene concessa un'ora di pausa dall'attività scolastica. Cosa faresti in questa ora a scuola?
2. Come ricompensa ti è concesso di passare del tempo in più in qualche attività (materia) a tua scelta. Quale attività sceglieresti?
3. Dopo che ti sei impegnato molto in classe ti viene concesso di fare qualcosa che ti piace. Cosa sceglieresti tra le cose che è possibile fare rimanendo nella tua aula?
4. Se come ricompensa, ti viene concesso di evitare una lezione di una materia a tua scelta, quale lezione sceglieresti di evitare?
5. Di solito che cosa fai durante la ricreazione?

## QUESTIONARIO SULLE PREFERENZE PERSONALI

6. Se potessi fare qualcosa che ti piace durante le pause ALL'INTERNO DELLA SCUOLA che cosa faresti?
7. Se tu potessi andare ovunque durante gli intervalli, dove andresti?
8. Ciò che più mi piace di questa scuola è:
9. Ciò che mi piace meno di questa scuola è:
10. Se i miei genitori venissero qui a scuola le cose che più mi piacerebbe mostrare loro sono:
11. La cosa che non vorrei far vedere ai miei genitori è:
12. Penso che potrei lavorare meglio a scuola se:
13. Penso che la cosa più ingiusta in questa scuola sia:
14. Una cosa che vorrei che succedesse più spesso in questa scuola è:
15. Ciò che mi piace molto in questa scuola è:

## Utilizzare i rinforzatori in maniera strategica

- Soggettivi e significativi
- Semplici e familiari
- Associabili
- Generalizzazione e mantenimento degli effetti
- Proporzione
- Frequenza nelle diverse fasi di apprendimento
- Rinforzo esterno -> autorinforzo

## Cautele e accorgimenti nell'usare le conseguenze positive

Giustizia significa anche dare ad ogni bambino ciò di cui egli ha bisogno, e metterlo in evidenza può essere di aiuto a far accettare il diverso trattamento



## Cautele e accorgimenti nell'usare le conseguenze positive

L'efficacia dipende anche da come si comunica con il bambino.  
E' molto più efficace dire: "Dopo che avrai terminato 2 problemi, potrai alzarti",  
piuttosto che "Non hai il permesso di alzarti fino a che non hai terminato 2 problemi".

## Incoraggiamento positivo

1. Descrivere il comportamento desiderabile osservato
2. Esprimere un apprezzamento per quel comportamento

### PUNTI CHIAVE DA RICORDARE RIGUARDO ALL'INCORAGGIAMENTO E ALL'ATTENZIONE POSITIVA

- utilizzare l'incoraggiamento e l'attenzione positiva solo durante o immediatamente dopo un comportamento che si desidera incrementare.
- ricordarsi di non dare nessun incoraggiamento e nessuna attenzione quando il comportamento del bambino è inadeguato.
- fare in modo che l'incoraggiamento descriva il comportamento che si vuole incrementare.
- attenzione alla lode rivolta al bambino come persona.
- incoraggiare il comportamento che si avvicina a quello desiderato, anche se ancora non è del tutto adeguato.
- esprimere gli incoraggiamenti in modo sincero.
- accompagnare l'incoraggiamento con segnali non verbali che comunicano interesse e affetto per il piccolo.
- adattare l'incoraggiamento al bambino, dicendogli ciò che a lui piace sentirsi dire.

## Automonitoraggio dell'incoraggiamento

Istruzioni: sbarrare un numero ogni volta che si ricorre all'incoraggiamento

Data	Numero di incoraggiamenti
	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨
	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨
	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨
	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨
	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨

## Esercizio n° 3

## Uso del rinforzo

## Procedure di modificazione del comportamento in ambito scolastico

- Ignorare strategico
- Time out
- Incoraggiamento positivo
- Conseguenze logiche
- Messaggio centrato sul comportamento
- Comunicazione scuola-famiglia
- Token economy
- Costo della risposta
- Penalità
- Contratto comportamentale

## Token Economy (sistema a punti)

- La Token Economy è un sistema di rinforzo positivo basato sul monitoraggio del comportamento che si intende modificare
- Quando si verifica il comportamento desiderabile il bambino guadagna un token (rinforzo simbolico); il raggiungimento del numero di punti stabilito dà diritto ad la ricompensa che era stata concordata

### SCHEDA DI COMUNICAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA

MATERIA:	DATA		
	SPESSE	POCO	MAI
HA PICCHIATO QUALCUNO	☹	☹	☹
HA INSULTATO QUALCUNO	☹	☹	☹
HA FATTO INTERVENTI FUORI LUOGO	☹	☹	☹
HA TENUTO IN DISORDINE IL SUO BANCO	☹	☹	☹
HA DISTURBATO I COMPAGNI	☹	☹	☹
HA PARTECIPATO IN MODO APPROPRIATO ALLA LEZIONE	☺	☹	☹

## Errori più frequenti nell'uso del RINFORZO

Offrire enormi ricompense per un grande miglioramento.

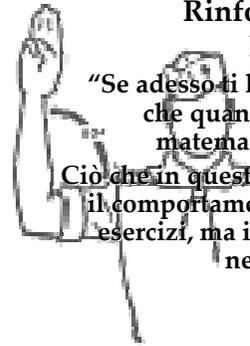
Un genitore potrebbe promettere al figlio una bicicletta nuova se non litigherà per un mese con nessuno. Ma un bambino iperattivo, ad es., che a malapena riesce a far passare un giorno senza una scaramuccia, ha altrettante possibilità di ottenere tale ricompensa quante ne ha di vincere alla lotteria.

Un piano più ragionevole sarebbe quello di offrire rinforzatori più piccoli per obiettivi che sono alla portata del bambino:

se riuscirà a stare per tutta la mattina senza litigare, al pomeriggio gli sarà concesso di andare a giocare a casa di un amico o si potrà far slittare un po' più avanti l'ora di andare a letto

## Errori più frequenti nell'uso del RINFORZO

Rinforzare un comportamento PRIMA che sia avvenuto.



"Se adesso ti lascio uscire, devi promettere che quando torni finirai gli esercizi di matematica". "Va bene, lo prometto".

Ciò che in questo caso viene rinforzato non è il comportamento consistente nel finire gli esercizi, ma il comportamento consistente nel verbalizzare una promessa.

## Errori più frequenti nell'uso del RINFORZO

Promettere al bambino o al bambino una ricompensa per far cessare il suo comportamento oppositivo.

"Se adesso smetti di fare capricci, potrai usare il computer".

In questo caso l'unica cosa che verrebbe rinforzata è la tendenza ad essere oppositivo e fare capricci.



### ESERCITAZIONE n°4.

Spesso vengono rinforzati inconsapevolmente comportamenti indesiderabili. Negli esempi seguenti, le conseguenze immediate rischiano di rinforzare un comportamento non adeguato. Immaginate quali potrebbero essere gli effetti a lungo o medio termine

Rinforzo su comportamenti indesiderabili



## Esercitazione n° 5 in piccoli gruppi:

individuare quali comportamenti  
indesiderabili  
dei vostri alunni  
potreste aver rinforzato  
senza volerlo

## A proposito di aggressività...

Il presupposto è che spesso l'aggressività dei giovani derivi non solo da disfunzioni psicodinamiche quanto piuttosto da specifiche carenze di abilità:

## Specifiche Carenze di Abilità

- nell'interazione con gli altri
- nell'autocontrollo degli impulsi di rabbia
- nel pensiero morale

Gli agenti educativi devono perciò affinare proposte attive e non cristallizzarsi su posizioni eticamente discutibili, ad esempio, sull'utilizzo della punizione come metodo educativo esclusivo e necessario:

in ciascuna di queste aree, vanno presentate delle concrete proposte educative, sotto forma di tre specifici programmi (*Goldstein: Stop all'aggressività*)

## Training per le abilità

-Training per le abilità interpersonali:  
*resistere alle provocazioni, difendersi dalle accuse, gestire situazioni di rifiuto o aggressione, far valere le proprie ragioni, comprendere i sentimenti dell'altra persona, ecc.*

- Training per l'autocontrollo emotivo:  
*percezione e controllo consapevole degli "indizi" psicofisiologici che segnalano la comparsa di reazioni emotive o aggressive*

- Training per l'educazione morale:  
*riflettere sul senso etico e sugli effetti del proprio comportamento*

## Successo dell'intervento

❖ Comprensione e accettazione del bambino o del ragazzo

❖ Persistenza nell'utilizzo delle procedure

❖ Clima emotivo positivo



LE RICERCHE SUGGERISCONO CHE QUESTA SEQUENZA E' MIGLIORE

(ORDINE PREFERIBILE)

Prima il metodo meno intrusivo, poi via via metodi più energici

1. Incoraggiare
2. Ridurre le influenze negative
3. Ignorare
4. Punire

Apprendimento attraverso le conseguenze negative

La punizione

# A proposito di punizioni ...



Ci sono 2 condizioni in cui le conseguenze negative dovrebbero essere applicate a seguito di un comportamento inappropriato:

- 1) quando il comportamento inappropriato produce un'immediata conseguenza positiva
- 2) quando il comportamento inappropriato è potenzialmente pericoloso per il bambino o per gli altri.

## AVVERTENZE

La punizione non fissa alcun nuovo comportamento; sopprime solo comportamenti già esistenti.

Non insegna ad un individuo cosa fare, al massimo, gli insegna solo cosa non fare.

## AVVERTENZE e PRECAUZIONI

Ripetuti tentativi e fallimenti negli interventi sulle conseguenze



è bene seguire alcuni accorgimenti per garantire una maggiore probabilità di successo:

## AVVERTENZE e PRECAUZIONI

Quando il bambino – specialmente se iperattivo - mostra il comportamento su cui si vuole intervenire, il *feedback* dell'adulto deve essere immediato.

Il bambino può così imparare a basarsi su questo *feedback* come aiuto al cambiamento.

## AVVERTENZE e PRECAUZIONI

Nel caso di bambini con iperattività e difficoltà d'attenzione – che possono lavorare per periodi più brevi rispetto ai compagni - le conseguenze devono essere offerte più frequentemente.

Gli incentivi devono essere ricchi e allettanti, ed è necessario cambiare frequentemente i rinforzatori per evitare l'abitudine.



## AVVERTENZE e PRECAUZIONI

Le conseguenze positive dovrebbero essere applicate *prima* delle conseguenze negative e le conseguenze negative non dovrebbero mai essere usate da sole, ma sempre in concomitanza con appropriate conseguenze positive.

## PUNIZIONE

Per ottenere i risultati voluti da una conseguenza punitiva, quest'ultima deve avere le seguenti caratteristiche:

Deve essere:

*Immediata*

*Specifica per un comportamento*

*Imparziale*

*Non emotiva*

*Personalizzata*

# Quali punizioni?

Le più comuni conseguenze negative usate nelle classi sono:

- (a) **conseguenze logiche**
- (b) **rimprovero**
- (c) **ignorare in modo pianificato**
- (d) **costo della risposta**
- (e) **punizione con noia**
- (f) **punizione con sforzo**

## Differenza tra conseguenze logiche e punizioni disfunzionali

Più la conseguenza del comportamento inappropriato è logicamente legata ad esso, più è probabile che l' bambino riesca a scorgere l' opportunità di assumere un comportamento diverso.

Le punizioni usuali, invece, spesso non sono direttamente collegate al comportamento scorretto.

## CONSEGUENZE LOGICHE: A-B-... C

**Lo scopo di ricorrere a conseguenze logiche è rendere il bambino responsabile delle proprie azioni**

*Il primo passo è quello di SPIEGARE IL LEGAME "se.....allora..."*

esempi:

*Se non rispetti il regolamento quando giochi a calcio, vieni espulso dalla partita*

*Se hai i freni rotti della bicicletta, puoi andare a sbattere contro qualcosa*

*Se danneggi le attrezzature della scuola, dovrai ripagarle*

*Se ti comporti in modo sgarbato, dovrai scusarti [oppure, i tuoi compagni non vorranno più giocare con te]*

### Punizione con rabbia/Conseguenze Logiche



	<i>PUNIZIONE con rabbia</i>	
Obiettivo perseguito	Controllo sugli altri Riduzione della tensione interna tramite uno sfogo immediato	
Emozione dell'adulto	Collera	
Azione dell'adulto	Impulsività e tendenza a ferire, svalutazioni globali	

Esempio: 2 fratellini ricevono un gioco in regalo. Iniziano a giocarci insieme, ma ben presto litigano per come usarlo, arrivano anche alle mani, si tirano i capelli, e si insultano a vicenda.

La mamma, che era impegnata a lavare i piatti arriva, molto arrabbiata da' uno schiaffo ciascuno e urla: "Basta! Non ne posso più di voi! Stasera quando arriva il papà avrete il resto!" e torna alle sue faccende



	<i>PUNIZIONE con rabbia</i>	
Attenzione dell'adulto	Rivolta al passato: ciò che è stato fatto e cosa non si deve fare	
Percezione di sé del bambino	Si sente prevaricato, umiliato, incapace	
Il bambino impara...	Un controllo di tipo esterno Che il più forte impone la sua legge Che il potere è arbitrario	

Esempio: 2 fratellini ricevono un gioco in regalo. Iniziano a giocarci insieme, ma ben presto litigano per come usarlo, arrivano anche alle mani, si tirano i capelli, e si insultano a vicenda.

La mamma che era nell'altra stanza arriva, molto arrabbiata da' uno schiaffo ciascuno e urla: "Basta! Non ne posso più di voi! Stasera quando arriva il papà avrete il resto!" e torna alle sue faccende



### Punizione con rabbia/Conseguenze Logiche

	<i>PUNIZIONE con rabbia</i>	<i>CONSEGUENZE LOGICHE</i>
Obiettivo perseguito	Controllo sugli altri Riduzione della tensione interna tramite uno sfogo immediato	Autocontrollo
Emozione dell'adulto	Collera	Coinvolgimento adeguato
Azione dell'adulto	Impulsività e tendenza a ferire, svalutazioni globali	Ricerca di un accordo Modello di riflessività Rivolta al comportamento

	<i>PUNIZIONE con rabbia</i>	<i>CONSEGUENZE LOGICHE</i>
Attenzione dell'adulto	Rivolta al passato: ciò che è stato fatto e cosa non si deve fare	Rivolta al futuro: ciò che sarà bene fare e ciò che può esser fatto
Percezione di sé del bambino	Si sente prevaricato, umiliato, incapace	Si sente rispettato e adeguato
Il bambino impara...	Che il più forte impone la sua legge Un controllo di tipo esterno Che il potere è arbitrario	Che è responsabile delle proprie azioni Che c'è un rapporto tra comportamento e conseguenze Autodisciplina e cooperazione

## RIMPROVERO CENTRATO SUL COMPORTAMENTO

1) Viene descritto il comportamento indesiderabile del bambino, in modo obiettivo ed astenendosi da qualsiasi giudizio.

*Ad esempio: "Giacomo, hai dato una spinta a Francesco".*

2) Si indica per quale motivo tale comportamento è sbagliato.

*Ad esempio: "Avresti potuto farlo cadere e si sarebbe fatto male".*

## RIMPROVERO CENTRATO SUL COMPORTAMENTO

3) Viene suggerito il comportamento adeguato alternativo a quello indesiderabile.

*Ad esempio: "Quando si esce dall'aula si passa uno alla volta".*

## RIMPROVERO CENTRATO SUL COMPORTAMENTO

4) Si indica il vantaggio che deriva dal mettere in pratica il comportamento adeguato.

*Ad esempio:* "Così facendo eviterai di far male a qualcuno e i tuoi compagni staranno più volentieri con te".

## Ignorare in modo pianificato

Questa procedura è particolarmente utile per i comportamenti inappropriati non particolarmente gravi.

Anziché rimproverare il bambino perché ad esempio fa una scenata di rabbia perché non vuole stare seduto nel seggiolino in auto, si tratta di ignorarlo e di rivolgere la propria attenzione ad altri bambini il cui comportamento è pertinente.

Talvolta si può aggiungere un commento del tipo: "Vedo che sei riuscito a stare seduto e hai portato pazienza fino a che non siamo arrivati dai nonni, così mi ha fatto molto piacere e ho guidato meglio".

## Costo della risposta

Ciò che viene penalizzato è il comportamento, come una sorta di "multa" da pagare per aver infranto una regola (con un atteggiamento da parte dell'educatore sereno e non svalutativo). Ricorrere solo sporadicamente a questa procedura, evitando che diventi il metodo correttivo privilegiato.

Risulta più efficace sottrarre qualcosa di gradevole, piuttosto che infliggere qualcosa di spiacevole (es., perdita di bollini).

Attenzione a punizioni ad effetto boomerang!

## La tecnica del costo della risposta

Quando si manifesta un comportamento problema, viene applicata una conseguenza negativa.

Per ottenere il mantenimento di alcuni privilegi o situazioni piacevoli è richiesto che si manifesti il comportamento desiderabile scelto.

Un'infrazione implica la perdita di qualcosa di piacevole

In un sistema a punti il bambino può iniziare la giornata con un certo numero di punti o token e ne perderà uno ogni volta che manifesta il comportamento problema su cui si sta lavorando. Alla fine del giorno il bambino "riscuoterà" un premio in base ai punti rimasti

## Esempio di costo della risposta

Hai a disposizione 6 bollini premio al giorno. Ogni volta che offendi qualcuno ti verrà annullato un bollino. Ogni 3 giorni si farà il conteggio dei bollini, se avrai almeno 20 bollini potrai avere una bustina di figurine

Data

	😊😊😊😊😊😊
	😊😊😊😊😊😊
	😊😊😊😊😊😊
	😊😊😊😊😊😊
	😊😊😊😊😊😊

## Punizione con noia

Time out

Sedere e osservare

Sedere e pensare

## Punizione con sforzo

*Correzione semplice.* La correzione semplice significa che quando si verifica un comportamento negativo, il bambino deve interrompere ciò che stava facendo e ripristinare l'ambiente alla sua condizione originaria

Immaginiamo un bambino che corra con impulsività in cucina e che colpisca il tavolo facendo cadere per terra le stoviglie.

La correzione semplice richiederebbe al bambino di fermarsi, mettere al loro posto gli oggetti caduti, sciacquandoli e asciugandoli prima

## Punizione con sforzo

L'*ipercorrezione* richiede che l' bambino non solo stabilisca l'ambiente alla sua condizione originaria ma anche che lo faccia il meglio possibile. Per esempio, per aver scritto sulla parete, non solo deve pulire il muro ma deve anche utilizzare tempo in più per riordinare i suoi giocattoli.

*Pratica positiva.* Questo tipo di punizione con lo sforzo richiede che il bambino pratichi la forma corretta dell'azione in modo ripetuto.

La pratica positiva è altamente sgradevole a causa della ripetitività e per lo sforzo che talvolta può richiedere.

Ha il vantaggio di allenare il bambino ad una pratica intensiva del comportamento adeguato

## EFFETTI POTENZIALMENTE DANNOSI

La punizione tende ad elicitare un comportamento aggressivo.

*Alcune ricerche indicano che i soggetti che sono stati puniti con stimoli fisici dolorosi aggrediscono altri soggetti: questo comportamento è chiaramente un possibile effetto collaterale negativo della punizione.*



## EFFETTI POTENZIALMENTE DANNOSI

I bambini spesso si modellano sugli adulti o li imitano.

Se gli adulti applicano la punizione sui bambini, questi saranno inclini a fare lo stesso con gli altri.

Dunque, quando puniamo i bambini, potremmo inavvertitamente fungere da modelli che loro seguono presentando stimoli punitivi agli altri.



## EFFETTI POTENZIALMENTE DANNOSI

La punizione può causare altri effetti emotivi collaterali spiacevoli, come il pianto ed uno stato di paura generale.



Questi non solo sono effetti spiacevoli per tutte le persone coinvolte, ma spesso interferiscono con il comportamento desiderabile – specialmente se è di natura complessa.



## EFFETTI POTENZIALMENTE DANNOSI

La punizione può far sì che la situazione e le persone associate con la punizione diventino stimoli aversivi condizionati



## EFFETTI POTENZIALMENTE DANNOSI

Ad esempio, se proviamo ad insegnare ad un bambino a leggere e lo puniamo ogni volta che fa un errore, tutto ciò che è associato a questa situazione tenderà ad assumere ai suoi occhi una connotazione sgradevole.

Il bambino può tentare di scappare o di evitare tali stimoli.

Quindi, invece che aiutarlo ad imparare, la punizione può allontanarlo dalle persone, dagli oggetti e dagli eventi associati alla situazione di apprendimento.



## EFFETTI POTENZIALMENTE DANNOSI

Dato che la punizione sfocia in una rapida soppressione del comportamento indesiderabile,

potrebbe indurre chi la applica nella tentazione di contare fortemente su di essa e di trascurare l'utilizzo del rinforzo positivo per il comportamento desiderabile.

## EFFETTI POTENZIALMENTE DANNOSI

Ma il comportamento indesiderabile può ripresentarsi dopo una temporanea soppressione oppure può emergere qualche nuovo comportamento inadeguato.

La persona che somministra la punizione potrebbe allora ricorrere a dosi sempre più massicce, instaurando così un circolo vizioso con effetti collaterali disastrosi.



## EFFETTI POTENZIALMENTE DANNOSI

Altrettanto gravi sono le molte circostanze in cui la punizione è applicata da persone non consapevoli di ciò che stanno facendo.

Un esempio tipico è criticare o ridicolizzare una persona per il suo comportamento inadeguato, *es. parlare balbettando o eseguire un esercizio di ginnastica in modo goffo.*



## EFFETTI POTENZIALMENTE DANNOSI

Queste azioni sono in genere punitive, renderanno meno probabile che in futuro si verifichi quel comportamento (es., parlare in pubblico, eseguire un esercizio ginnico) e tendono ad allontanare la persona da chi la critica e la ridicolizza.



## EFFETTI POTENZIALMENTE DANNOSI

Inoltre, il comportamento inadeguato che viene criticato e ridicolizzato può essere un'approssimazione del comportamento più idoneo.

Sopprimerlo potrebbe eliminare le opportunità della persona di ottenere un comportamento adeguato.



## EFFETTI POTENZIALMENTE DANNOSI

Il soggetto si scoraggia e abbandona ogni tentativo di sviluppare un comportamento adeguato.

In più, dato che tenta di fuggire o di evitare la persona che gli infligge critiche e scherno, quest'ultima perderà una grande dose di efficacia potenziale di rinforzatore.



## EFFETTI POTENZIALMENTE DANNOSI

Un altro esempio in cui la punizione è applicata da qualcuno che non ne è consapevole si ha quando viene detto

*“Quello che hai fatto andava bene, ma ...”.*



## LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE EFFICACE DELLE PROCEDURE DI PUNIZIONE

La punizione è più efficace con un comportamento specifico (come “mandare sms col telefonino durante le lezioni”) piuttosto che con una categoria generale di comportamento (come “distrarsi durante le lezioni”).

## LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE EFFICACE DELLE PROCEDURE DI PUNIZIONE

1. Massimizzare le condizioni per una risposta alternativa desiderabile (non punibile)
2. Ridurre al minimo le cause della risposta da punire.
3. Scegliere uno stimolo punitivo efficace.
4. Applicare la punizione.

## ESERCITAZIONE n°6: Errori nell'utilizzo delle conseguenze



## INTERVENTI BASATI SUGLI ANTECEDENTI

Un ASSUNTO importante:

il fallimento nel comportarsi in modo appropriato deve essere visto anche come un fallimento nella strutturazione dell'ambiente: organizzare l'ambiente fisico in modo adeguato rende più probabile che il comportamento sia quello desiderato.

## SCELTA DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO INTERVENTI BASATI SUGLI ANTECEDENTI

tentativi di cambiare l'ambiente che circonda i ragazzi, le aspettative, le regole, in modo da facilitare i comportamenti desiderabili, rendendo meno frequenti i comportamenti non desiderabili.

Gli sforzi sono quindi diretti verso il cambiamento prima che il problema si presenti



## INTERVENTI BASATI SUGLI ANTECEDENTI

### Sistemazione della classe

Organizzare lo spazio fisico in modo da raggiungere tre obiettivi:  
diminuire la noia e il disturbo,  
incrementare le interazioni positive con gli altri alunni e  
incrementare il comportamento di applicazione al compito.

## INTERVENTI BASATI SUGLI ANTECEDENTI

### Sistemazione della classe

- ☉ Posizione dei banchi
  - ☉ Divisione delle aree di lavoro in aule speciali
  - ☉ Compagni vicini
  - ☉ Stimoli distraenti
  - ☉ Spazio per movimento
  - ☉ Illuminazione
- ecc...



## LA COMUNICAZIONE



### NON VERBALE

### VERBALE

LO SGUARDO

LA VOCE

I GESTI

LA POSTURA

LE REGOLE

## ALCUNI ACCORGIMENTI PER AUMENTARE L'ATTENZIONE

- VARIARE IL TONO DELLA VOCE (ALTO/BASSO)
- DARE CHIARI SEGNALI "ORA APRITE BENE LE ORECCHIE"
- USARE GESSI COLORATI
- CREARE ASPETTATIVA VERSO LA LEZIONE
- USARE MOLTO SPESSO IL CONTATTO OCULARE
- ESSERE SEMPRE VISIBILI A TUTTI
- ASSICURARSI CHE LA VOCE SIA SENTITA DA TUTTI
- CONTROLLARE LE FONTI DI RUMORE
- PORRE UNA DOMANDA INTERESSANTE MOSTRANDO UNA FIGURA O RACCONTANDO UNA STORIA
- ESSERE UN PO' ATTORI AGGIUNGENDO HUMOR
- GIRARE TRA I BANCHI DI SCUOLA
- DEFINIRE CON CHIAREZZA I TEMPI DI LAVORO
- UTILIZZARE DOMANDE APERTE CHE LASCINO SPAZIO A RISPOSTE DIVERSE
- RIDURRE IL TEMPO DELLA SPIEGAZIONE ORALE E AUMENTARE QUELLO PER LE DISCUSSIONE E LE DIMOSTRAZIONI PRATICHE

## LE REGOLE



POSITIVE

POCHE

CHIARE E CONCISE

CONCRETE

CONTESTO PIACEVOLE

VISUALIZZABILI

## CARTELLONI

NO

*Non parlate tutti insieme*

*Non si corre nei corridoi*

*Non si prendono le cose degli altri*

*Non si va in bagno*

*durante la lezione*

*Non si tengono troppi oggetti sul banco*

*Non si dondola sulla sedia*

*Non si risponde maleducatamente ai compagni*

SI

USA IL GESTINO PER GETTARE LA CARTA E I RIFIUTI



ALZA LA MANO PRIMA DI PARLARE



TIENI IL BANCO IN ORDINE



CAMMINA LENTAMENTE NEI CORRIDOI



## SCOPO PRINCIPALE DELLE REGOLE È GARANTIRE IL RISPETTO DEI DIRITTI DI TUTTI

## DIRITTI E REGOLE DELLA CLASSE

È importante che i membri di una comunità (come quella scolastica) sviluppino un sistema di valori che li aiuti a relazionarsi secondo modalità costruttive.

Un tale sistema di valori implica l'adesione a certe regole e l'assunzione di responsabilità personali.

## Funzioni principali delle regole

Le regole servono per quattro importanti funzioni nella classe

- 1) comunicano le aspettative
- 2) aiutano a stabilire un clima di giustizia ed equanimità all'interno della classe.

La giustizia è un concetto molto importante per tutti i ragazzi, hanno bisogno di sapere che verranno trattati giustamente e che l'insegnante non applicherà conseguenze in modo indiscriminato

## Funzioni principali delle regole

- 3) servono come segnale per l'insegnante affinché possa in modo opportuno rispondere ai diversi comportamenti
- 4) l'applicazione sistematica e consistente delle regole incoraggia i ragazzi a consolidare il comportamento adeguato.

### LINEE GUIDA PER RENDERE PIÙ EFFICACI LE REGOLE DELLA CLASSE

■ Gli alunni andrebbero coinvolti attivamente nella messa a punto delle regole attraverso una discussione a cui partecipa tutta la classe.

■ La quantità di regole dovrebbe essere limitata: troppe regole diventano difficili da osservare. Questo vale soprattutto per i bambini.

### LINEE GUIDA PER RENDERE PIÙ EFFICACI LE REGOLE DELLA CLASSE

■ Il modo in cui le regole vengono formulate dovrebbe essere chiaro e specifico. Gli alunni devono riuscire a rendersi conto quando la regola viene infranta.

Devono essere comprese dalle persone interessate e dovrebbero individuare chiaramente:

- le **circostanze** nelle quali dovrebbe verificarsi il comportamento;
- lo **specifico comportamento** che il soggetto deve intraprendere;
- una **scadenza** per l'esecuzione del comportamento;

### LINEE GUIDA PER RENDERE PIÙ EFFICACI LE REGOLE DELLA CLASSE

■ **Le regole dovrebbero essere concrete e avere un riscontro pratico nella vita di tutti i giorni.**

«Bisogna rispettarsi reciprocamente» indica più una filosofia di vita che una modalità di comportamento.

Meglio formularla: «Quando non si è d'accordo su qualcosa se ne discute senza litigare né offendersi».

### LINEE GUIDA PER RENDERE PIÙ EFFICACI LE REGOLE DELLA CLASSE

■ **Le regole dovrebbero essere il più possibile eque e adatte all'età degli alunni ed essere funzionali al benessere dell'intera classe, non solo a quello degli insegnanti.**

### LINEE GUIDA PER RENDERE PIÙ EFFICACI LE REGOLE DELLA CLASSE

■ Dovrebbero essere espresse in maniera gentile e gradevole.

■ Dovrebbero descrivere esiti probabili e rilevanti, invece che improbabili e scarsamente importanti.

■ Le regole complesse dovrebbero essere suddivise in passi facili da eseguire.

### LINEE GUIDA PER RENDERE PIÙ EFFICACI LE REGOLE DELLA CLASSE

■ È preferibile che le regole vengano formulate in termini positivi piuttosto che sotto forma di divieti

Ad esempio : «Prima di alzarsi dal proprio posto si chiede il permesso all'insegnante» è molto meglio che «Non bisogna alzarsi dal banco senza chiedere il permesso»

### LINEE GUIDA PER RENDERE PIÙ EFFICACI LE REGOLE DELLA CLASSE

■ Oltre a mettere a punto un elenco di regole, bisognerebbe specificare - quando è possibile - le conseguenze logiche o le penalità a cui si va incontro per aver infranto una specifica regola

(ossia, le specifiche conseguenze implicate nell'adesione alla regola; e/o le specifiche conseguenze implicate nella mancata adesione alla regola).

### LINEE GUIDA PER RENDERE PIÙ EFFICACI LE REGOLE DELLA CLASSE

■ Esporre l'elenco delle regole bene in vista

■ Periodicamente si dovrebbe ritornare sulle regole stabilite, evitando di metterle da parte dopo il primo mese di scuola) ed eventualmente apportare delle modifiche.

*Per tutelare i diritti di tutti i membri, il decalogo di convivenza dovrebbe includere questi ambiti:*

- **soluzione dei conflitti**
- **modalità di comunicazione**
- **incolumità fisica**
- **libertà di movimento**
- **ottimizzazione dell'apprendimento**



## **soluzione dei conflitti**

**Regole utili per prevenire atti di aggressività tra gli alunni.**

*Ad es., “Quando non si è d'accordo con qualche compagno, si potrà discutere piuttosto che reagire con collera, evitando manifestazioni di violenza.”*

**Se le regole di questo tipo vengono infrante, si potrà chiedere all'alunno di dare una spiegazione e di scusarsi con la persona offesa**

## **modalità di comunicazione**

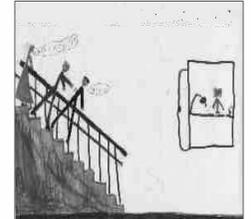
Riguardano esempio, il volume della voce, i momenti in cui si può comunicare qualcosa o conversare. *Es., “Attendere il proprio turno per prendere la parola, alzare la mano.”*

A chi infrange queste regole si potrà chiedere di stare in silenzio fino a che l'insegnante non darà l'autorizzazione a prendere la parola.



## **incolumità fisica**

**Regole che indicano quali comportamenti assumere per evitare uso improprio degli oggetti, accorgimenti da rispettare nei momenti di entrata e uscita dalla classe, nei momenti di ricreazione, ecc.**



## **libertà di movimento**

Dipendono dall'opinione soggettiva dell'insegnante su quanto movimento è considerato accettabile.



Specificare chiaramente quando è consentito alzarsi e quali spostamenti sono autorizzati nell'ambito della classe.

es., “chiedere il permesso dell'insegnante per alzarsi dal posto”, “non disturbare i compagni quando ci si sposta.”

Conseguenza dell'infrazione: rimanere al posto fino ad autorizzazione e fornire spiegazione del proprio comportamento.



## **ottimizzazione dell'apprendimento**

ridurre i fattori di disturbo; tipica conseguenza logica dell'infrazione: uscire dalla classe a studiare per conto proprio ciò che l'insegnante stava spiegando.

## **PULIZIA DEL SETTING**



## **DISPOSIZIONE DEI BANCHI**



## **MA NON DIMENTICHIAMOCI:**

**DISPOSIZIONE DEI CARTELLONI**

**MATERIALE PENZOLONI**

**MATERIALE VECCHIO**

**DISPOSIZIONE DEGLI ZAINETTI**



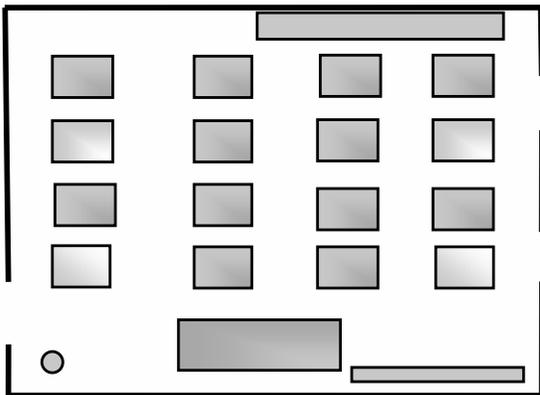
**LA TEMPERATURA**

**L'ILLUMINAZIONE**



**IL RUMORE**

## UN AMBIENTE FUNZIONALE



### Esercizi di role-playing:

- la partecipazione nel creare regole
- fare rispettare le regole

### APPROCCI CENTRATI SUL BAMBINO CON IPERATTIVITÀ e/o DEFICIT DELL'ATTENZIONE

*Strategie volte a modificare il comportamento del bambino di fronte a specifici problemi.*

*Obiettivo: insegnare al bambino alcune abilità per facilitare un cambiamento o per modificare un processo interno, che, a sua volta, lo aiuti in classe o in altre situazioni in cui manifesta un comportamento problematico.*

### APPROCCI CENTRATI SUL BAMBINO/RAGAZZO CON IPERATTIVITÀ E/O DEFICIT DELL'ATTENZIONE

- DIALOGO INTERNO E AUTOISTRUZIONI
- MODELLARE IL PROBLEM-SOLVING
- MODELLARE LE ISTRUZIONI
- INSEGNARE ABILITÀ ORGANIZZATIVE
- INSEGNARE L'AUTO-MONITORAGGIO

## APPROCCI CENTRATI SULL'INSEGNANTE

Cambiamenti che possono essere effettuati dall'insegnante per facilitare l'adattamento di un bambino con iperattività e difficoltà attentive.

Fornire un programma e degli orari regolari (scritto e appeso in bacheca) con variabilità all'interno di una struttura stabile e prevedibile



## APPROCCI CENTRATI SULL'INSEGNANTE

Evitare un sovraccarico di informazioni (piccoli segmenti incrementabili gradualmente)

Stabilire priorità comportamentali: cosa è tollerato e cosa no. (es., spazio libero movimento, rilevatore brusio, ecc.)

Facilitare la gestione dei materiali (es., contenitore per riporre ciò che non serve, etichette ben evidenti)



## Per bambini/ragazzi con deficit di attenzione

Uso di auricolari:

**Sperimentazioni con la musica o rumore bianco**

**Miglioramento dell'attenzione attraverso l'auto-monitoraggio delle distrazioni**



## INTERVENTI BASATI SUGLI ANTECEDENTI: conclusioni

In sintesi gli interventi sugli antecedenti sono per natura di tipo preventivo. Ricorrendo alle strategie e ai metodi descritti, l'insegnante di classe potrà avere maggiori capacità di rendere meno probabile il verificarsi di alcuni comportamenti problematici dell'alunno o che determinate reazioni indesiderabili si consolidino sempre più fino a divenire un grosso problema.

# Riepilogo e Conclusioni

## Strategie di gestione dei comportamenti problema

L'ESPERIENZA  
TENDE AD INSEGNARCI QUESTA SEQUENZA  
(TENDENZA NATURALE)

1. Punire
2. Ignorare
3. Criticare le influenze negative
4. Incoraggiare

LE RICERCHE SUGGERISCONO CHE QUESTA SEQUENZA E' MIGLIORE(ORDINE PREFERIBILE)

**Prima il metodo meno intrusivo, poi via via metodi più energici**

1. Incoraggiare
2. Ridurre le influenze negative
3. Ignorare
4. Punire

## LINEE GUIDA PER RENDERE PIÙ EFFICACI LE REGOLE DELLA FAMIGLIA

- I ragazzi andrebbero coinvolti attivamente nella messa a punto delle regole attraverso una discussione a cui partecipa tutta la classe.
- La quantità di regole dovrebbe essere limitata: troppe regole diventano difficili da osservare. Questo vale soprattutto per i bambini più piccoli.
- Le regole dovrebbero essere il più possibile eque e adatte all'età dei bambini ed essere funzionali al benessere dell'intera classe, non solo a quello degli insegnanti.

## LINEE GUIDA PER RENDERE PIÙ EFFICACI LE REGOLE DELLA FAMIGLIA

☛ Le regole dovrebbe essere espresse in maniera gentile e gradevole. chiara e specifica, perché vengano comprese dalle persone interessate . I bambini devono riuscire a rendersi conto quando la regola viene infranta.

☛ Le regole dovrebbero essere concrete e avere un riscontro pratico nella vita di tutti i giorni.

«Bisogna rispettarsi reciprocamente» indica più una filosofia di vita che una modalità di comportamento.

Meglio formularla: «Quando non si è d'accordo su qualcosa se ne discute senza litigare né offendersi».

## LINEE GUIDA PER RENDERE PIÙ EFFICACI LE REGOLE DELLA FAMIGLIA

È preferibile che le regole vengano formulate in termini positivi piuttosto che sotto forma di divieti

*Ad esempio : «Prima di alzarsi da tavola si chiede il permesso ai genitori» è molto meglio che «Non bisogna alzarsi da tavola senza chiedere il permesso»*

☛ Esporre l'elenco delle regole bene in vista

☛ Periodicamente si dovrebbe ritornare sulle regole stabilite, evitando di metterle da parte dopo il primo mese, ed eventualmente apportare delle modifiche.



## SUGGERIMENTO



### Gioco della simulazione

Il gioco di simulazione e la pratica assicurano che i piccoli capiscano esattamente i comportamenti richiesti per rispettare le regole.

## La comunicazione efficace con i bambini

- Controllare le sfuriate violente.
- Ridurre il numero dei comandi.
- Un comando alla volta.
- Formulare richieste realistiche.
- Evitare domande retoriche.
- **Attenzione alle critiche svalutative.** "Alla tua età certe cose non sono più accettabili" "Non obbedisci mai, sei insopportabile!"
- Formulare richieste in termini positivi.
- Dare feedback con lodi o conseguenze.

## INTERVENTI BASATI SUGLI ANTECEDENTI: conclusioni

In sintesi gli interventi sugli antecedenti sono per natura di tipo preventivo. Ricorrendo alle strategie e ai metodi descritti, l'insegnante di classe potrà avere maggiori capacità di rendere meno probabile il verificarsi di alcuni comportamenti problematici dell' bambino o che determinate reazioni indesiderabili si consolidino sempre più fino a divenire un grosso problema.

## Strategie di gestione dei comportamenti problematici degli alunni: RIASSUNTO

1. Per comportamenti non particolarmente gravi: Ignorare il comportamento problematico dell' bambino e rivolgere l'attenzione ai comportamenti pertinenti degli altri
2. Prestare maggiori attenzioni ai comportamenti appropriati dell' bambino problematico fornendo gesti e incoraggiamenti positivi; allo stesso tempo ridurre i rimproveri.



### Strategie di gestione dei comportamenti problematici dei bambini: RIASSUNTO

Con bambini particolarmente difficili sussiste il pericolo di abituarsi a prestar loro attenzione solo per rimproverarli, senza notarli nei rari momenti in cui si comportano adeguatamente.

Ma l'attenzione negativa:

- (a) può essere rinforzante
- (b) fa perdere l'occasione di incrementare quanto di positivo già è presente
- (c) inquina la relazione



### Strategie di gestione dei comportamenti problematici dei bambini: RIASSUNTO

3. Rivolgere richieste che fungono da diversivo **PRIMA** che scoppi il comportamento inadeguato (es., "Dario mi aiuteresti a mettere in ordine queste fotocopie?", oppure "Rita puoi venire qua un attimino? Pensavo che potresti accompagnarmi a fare la spesa" )

4. Formulare richieste con fermezza, ma non con tono spazientito né urlando né apostrofando il bambino in modo svalutativo.



### Strategie di gestione dei comportamenti problematici dei bambini: RIASSUNTO

5. Ricorrere ad affermazioni empatiche, per evitare di cadere nella trappola di un testa a testa con il bambino.

Piuttosto che cadere nella trappola di una lotta di potere con il bambino (il quale potrebbe assumere un atteggiamento del tipo "Non ho affatto intenzione di fare quello che mi dici, tanto non puoi costringermi") è meglio ricorrere ad un messaggio empatico del tipo: "Vedo che adesso sei molto infastidito, ne ripareremo in un altro momento".

Con una frase di questo tipo si evita di surriscaldare il clima e l'adulto può riuscire a salvare la faccia in una situazione in cui difficilmente riuscirebbe a spuntarla con il bambino.



### Strategie di gestione dei comportamenti problematici dei bambini: RIASSUNTO

6. Ricordare al bambino le regole della famiglia

Il messaggio dovrebbe essere breve e si eviterà di coinvolgersi in una disputa con il bambino: "Fabio sai che abbiamo stabilito la regola di ...".



7. Dare messaggi in prima persona su come vi sentite quando il bambino si comporta in un certo modo.

È più facile che un bambino modifichi il proprio comportamento se, anziché essere accusato di farvi arrabbiare gli comunicate, senza biasimarlo, come il suo comportamento influenzi il vostro stato d'animo.

Ad esempio: "Davide, mi sento molto irritata quando tu dici parolacce, voglio che non usi certi termini", oppure: "Elisa, mi sento infastidita quando devo intervenire perché non lasci in pace tuo fratello mentre fa i compiti".

### Strategie di gestione dei comportamenti problematici dei bambini: RIASSUNTO

8. Chiedere "Che cosa" invece di "Perché".

In molti casi, chiedere ad un bambino il *perché* del suo comportamento è una perdita di tempo. Così, se Luca sta tormentando Simone e ci rivolgiamo a lui domandandogli "Perché stai infastidendo tuo fratello?", potremmo ricevere come risposta "È stato lui a incominciare!". In questo caso sarebbe più utile chiedere "Che cosa vuoi ottenere con questo comportamento?". Può darsi che non otterremo grossi cambiamenti nell'immediato, ma almeno avremo reso il bambino *un po' più consapevole del suo comportamento* e avremo fatto un passo importante per facilitarli l'acquisizione di un maggior autocontrollo.



### Strategie di gestione dei comportamenti problematici dei bambini: RIASSUNTO

9. Posticipare la soluzione del problema.

Ad es., "Stai continuando a non rispettare questa regola; quando torneremo a casa, parleremo di cosa si può fare per migliorare il tuo comportamento".



10. Monitorare il comportamento, negativo o positivo.

Consiste nel contrassegnare su apposite tabelle l'occorrenza di certi comportamenti. Talvolta è utile mettere nero su bianco e fornire al bambino un riscontro visualizzabile di quanto spesso si verificano certi suoi comportamenti indesiderabili.

In alcuni casi può essere invece più indicato un monitoraggio dei comportamenti positivi che si desidera incrementare. In situazioni particolari può risultare utile rendere partecipi anche gli insegnanti di questo monitoraggio



### Strategie di gestione dei comportamenti problematici dei bambini: RIASSUNTO

#### 11. Ricorrere a gratificazioni concrete

Talvolta affinché l' bambino acquisti sensibilità alle motivazioni intrinseche è necessario motivarlo in maniera estrinseca.



**12. Penalità.** Metodo da utilizzare solo sporadicamente. Meglio sottrarre qualcosa di gradevole che infliggere qualcosa di sgradevole. Non dare compiti come penalità!

**13. Conseguenze logiche.**

**14. Time out**

#### Ciò che i tuoi alunni vorrebbero dirti

1. Cerca di essere coerente: altrimenti rimaniamo disorientati e non sappiamo più come comportarci.
2. Cerca di non umiliarci di fronte ai nostri compagni: impareremo meglio se parlerai con noi tranquillamente a quattro occhi.
3. Evita di usare troppe minacce: potremmo imparare che il potere è tutto ciò che conta.
4. Evita di punirci dandoci più compiti, altrimenti impareremo ad odiare i compiti e anche tu ci diventerai odioso/a.
5. Evita di farci troppe prediche: impareremo più dagli esempi che dalle parole.
6. Evita di farci sentire in colpa per i nostri errori: impareremo meglio ad evitare gli errori se non avremo la sensazione di essere persone sbagliate.

#### Ciò che i tuoi alunni vorrebbero dirti

7. Ricorda che non apparirai ridicolo/a se ti scusi con noi: una scusa leale ci farà provare molta simpatia per te.
8. Cerca di non urlare continuamente: se lo fai, noi ci abitueremo alle tue urla e tu dovrai urlare sempre di più.
9. Cerca di non intimorirci, altrimenti ci incoraggerai a mentire.
10. Evita di zittirci quando facciamo domande: se lo fai, distruggerai la nostra curiosità.
11. Cerca di notare anche i nostri aspetti positivi: saremo spinti a migliorare sempre di più.

## ALLENAMENTO EMOTIVO DEL BAMBINO

1) Rispecchiare l'emozione del bambino  
"Vedo che adesso sei proprio arrabbiato"

2) Ricostruire l'evento scatenante  
"Cosa è successo?"

3) Dimostrare come pensare in modo positivo

"Quando mi capitano cose del genere, mi dico: 'ma perché gli altri dovrebbero per forza comportarsi come dico io?' e un po' mi calmo"

4) Esaminare possibili soluzioni

"Cosa si potrebbe fare per cambiare ciò che non va?"



## Variabili che influenzano le reazioni del bambino

- **Rinforzi a cui è sensibile**
- **Modelli a cui è esposto**
- **Vulnerabilità emotiva**
- **Livello di prosocialità**

## Successo dell'intervento

❖ **Comprensione e  
accettazione del bambino**

❖ **Persistenza nell'utilizzo  
delle procedure**

❖ **Clima emotivo positivo**

